



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – Anno 2026

Bolzano, 8 maggio 2026  
prot. n. 1537/2.10-2026-5 Cons.reg.  
dell' 8 maggio 2026

Al Presidente  
del Consiglio regionale  
S e d e

### MOZIONE N. 27/XVII

#### **Coordinamento regionale e confronto congiunto sulle prospettive legislative in materia di suicidio medicalmente assistito**

La Corte costituzionale, con la [sentenza n. 242 del 2019](#), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale parziale dell'articolo 580 del codice penale nella parte in cui non esclude la punibilità di chi agevola il suicidio medicalmente assistito di una persona: affetta da una patologia irreversibile; fonte di sofferenze fisiche o psicologiche ritenute intollerabili; tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale; pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli.

La stessa Corte costituzionale è successivamente intervenuta con ulteriori pronunce, tra cui la [sentenza n. 135 del 2024](#), precisando l'ambito applicativo della decisione del 2019 e chiarendo che i trattamenti di sostegno vitale comprendono anche quelli prestati da caregiver o familiari.

La Corte costituzionale ha più volte sollecitato il legislatore statale ad approvare una disciplina organica in materia di suicidio medicalmente assistito, senza che il Parlamento italiano abbia tuttavia adottato una legge quadro nazionale.

Con la [sentenza n. 204 del 2025](#) la Corte costituzionale, pronunciandosi sulla [legge della Regione Toscana n. 16 del 2025](#), ha riconosciuto che le Regioni e le Province autonome possono intervenire sotto il profilo organizzativo e procedurale nell'ambito della competenza concorrente in materia di tutela della salute, purché nel rispetto dei limiti derivanti dalla competenza esclusiva statale in materia civile e penale.

Nella Provincia autonoma di Trento è attualmente in discussione il [disegno di legge provinciale n. 67/XVII di iniziativa popolare](#) volto a disciplinare le modalità organizzative di accesso al suicidio medicalmente assistito.

Nella risposta all'interrogazione presentata in Provincia di Bolzano [n. 1485/26](#), l'Assessore provinciale alla salute della Provincia autonoma di Bolzano ha dichiarato che, sulla base di una consulenza giuridica specialistica in biodiritto, del confronto con il Comitato etico della Provincia autonoma di Trento e del lavoro svolto con esperte ed esperti del settore sanitario, la Giunta provinciale intende assumere iniziative legislative per garantire l'accesso al suicidio medicalmente assistito.

La medesima risposta ha altresì evidenziato l'assenza di dati sistematici e ufficiali relativi ai cittadini residenti che manifestano la volontà di accedere al suicidio assistito, nonché la mancanza di monitoraggi strutturati del fenomeno.

L'Associazione Luca Coscioni ha denunciato pubblicamente il deficit di trasparenza e l'assenza di uniformità territoriale nella gestione delle richieste di suicidio medicalmente assistito da parte delle aziende sanitarie italiane, sottolineando anche la difficoltà di ottenere dati completi dalle amministrazioni territoriali.

Nelle Dichiarazioni programmatiche di governo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la legislatura 2023-2028 si afferma la volontà di rafforzare la collaborazione tra le Province autonome di Trento e Bolzano, in particolare in ambito sanitario, riconoscendo il ruolo della Regione quale sede di raccordo istituzionale e di coordinamento politico.

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026 conferma l'importanza della cooperazione interprovinciale in ambito sanitario quale strumento per migliorare la qualità dei servizi e garantire una maggiore uniformità di trattamento sul territorio regionale.

Il tema del suicidio medicalmente assistito investe profili sanitari, etici, giuridici e organizzativi di particolare delicatezza e richiede un confronto istituzionale serio e coordinato tra le autonomie territoriali, anche al fine di evitare diseguaglianze nell'accesso ai diritti e nei tempi delle procedure.

Considerato che,

pur nel rispetto delle competenze legislative e amministrative delle Province autonome, la Regione può svolgere un ruolo di raccordo politico-istituzionale e di facilitazione del confronto tra i diversi livelli territoriali;

la mancanza di un coordinamento stabile e di un confronto congiunto rischia di produrre approcci disomogenei tra i due territori provinciali in una materia che incide direttamente sui diritti fondamentali della persona;

appare pertanto opportuno promuovere una sede di confronto politico-istituzionale regionale finalizzata ad approfondire le prospettive legislative, organizzative e sanitarie relative al fine vita e al suicidio medicalmente assistito.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a:**

1. a garantire, nell'ambito delle competenze regionali di raccordo istituzionale, un confronto permanente con le Province autonome di Trento e Bolzano sulle iniziative normative, organizzative e sanitarie relative al suicidio medicalmente assistito;
2. a favorire forme di coordinamento e scambio di informazioni tra le due Province autonome in materia di procedure, organizzazione sanitaria, comitati etici e raccolta dei dati relativi alle richieste di suicidio medicalmente assistito;
3. a promuovere, attraverso la competente Commissione legislativa regionale, un confronto politico e istituzionale congiunto sulle prospettive legislative richiamate dall'Assessore provinciale alla salute nella risposta all'interrogazione provinciale n. 1485/26, anche mediante audizioni di esperte ed esperti in biodiritto, medicina palliativa, etica sanitaria e diritto costituzionale;
4. a trasmettere gli esiti del confronto istituzionale al Parlamento e al Governo della Repubblica, evidenziando la necessità di una disciplina nazionale organica che garantisca uniformità di

trattamento, certezza procedurale e piena tutela dei diritti costituzionalmente riconosciuti in materia di fine vita.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Franz Ploner

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2026

Bozen, den 8. Mai 2026  
Prot. Nr. 1537/2.10-2026-5 RegRat

An den Präsidenten  
des Regionalrates  
Im Hause

**BESCHLUSSANTRAG Nr. 27/XVII**

**Regionale Koordinierung und Austausch über mögliche gesetzliche Regelungen zum  
medizinisch assistierten Suizid**

Mit dem [Urteil Nr. 242/2019](#) hat der Verfassungsgerichtshof jenen Teil des Artikels 580 des Strafgesetzbuches für verfassungswidrig erklärt, der die Beihilfe zum Suizid auch in jenen Fällen strafrechtlich ahndet, in denen die betroffene Person an einer irreversiblen Krankheit leidet, die unerträgliches körperliches oder psychisches Leid verursacht, durch lebenserhaltende Maßnahmen weiter am Leben gehalten wird und voll und ganz in der Lage ist, freie und bewusste Entscheidungen zu treffen.

Der Verfassungsgerichtshof hat zu diesem Thema nachfolgend noch weitere Urteile erlassen, darunter auch das [Urteil Nr. 135/2024](#), in dem der Anwendungsbereich des Urteils aus dem Jahr 2019 präzisiert und klargestellt wurde, dass die lebenserhaltenden Maßnahmen auch jene umfassen, die von pflegenden Angehörigen oder Familienmitgliedern erbracht werden.

Der Verfassungsgerichtshof hat den staatlichen Gesetzgeber wiederholt aufgefordert, eine umfassende Regelung im Bereich des medizinisch assistierten Suizids zu erlassen, doch das Parlament hat bislang kein staatliches Rahmengesetz verabschiedet.

Mit Bezug auf das [Gesetz der Region Toskana Nr. 16/2025](#) hat der Verfassungsgerichtshof mit dem [Urteil Nr. 204/2025](#) anerkannt, dass die Regionen und die autonomen Provinzen im Rahmen ihrer sekundären Zuständigkeiten auf dem Sachgebiet der Gesundheit in organisatorischer und verfahrensrechtlicher Hinsicht innerhalb der Grenzen tätig werden können, die sich aufgrund der ausschließlichen Zuständigkeit des Staates in Bereich des Zivil- und Strafrechtes ergeben.

In der Autonomen Provinz Trient wird derzeit der [aufgrund eines Volksbegehrens eingebrachte Gesetzentwurf Nr. 67/XVII](#) behandelt, der die organisatorischen Voraussetzungen für den Zugang zum medizinisch assistierten Suizid regeln soll.

In Beantwortung der im Südtiroler Landtag eingebrachten [Anfrage Nr. 1485/26](#) hat der zuständige Gesundheitslandesrat erklärt, dass die Südtiroler Landesregierung – auf der Grundlage eines spezialisierten rechtswissenschaftlichen Gutachtens im Bereich des Biorechts, des Austauschs mit

dem Ethikkomitee der autonomen Provinz Trient sowie der Zusammenarbeit mit Fachleuten aus dem Gesundheitswesen – beabsichtigt, Gesetzesinitiativen zu ergreifen, um den Zugang zum medizinisch assistierten Suizid zu gewährleisten.

Aus der Antwort geht außerdem hervor, dass weder offizielle Statistiken über Personen vorliegen, die den Wunsch nach Sterbehilfe äußern, noch eine systematische Beobachtung oder Erfassung dieser Fälle erfolgt.

Die Vereinigung „Luca Coscioni“ hat öffentlich ein Transparenzdefizit und eine unterschiedliche Handhabung der Anträge auf assistierten Suizid von Seiten der italienischen Gesundheitseinrichtungen angeprangert und zugleich auf die Schwierigkeit hingewiesen, von den territorialen Verwaltungen umfassende Daten zu erhalten.

In der Regierungserklärung der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Legislaturperiode 2023-2028 wird der Wille bekräftigt, die Zusammenarbeit zwischen den autonomen Provinzen Trient und Bozen – vor allem im Bereich der Gesundheit – zu stärken, womit die Rolle der Region als Ort institutioneller Abstimmung und politischer Koordinierung anerkannt wird.

Im Wirtschaft- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024-2026 wird die Bedeutung der Zusammenarbeit zwischen den beiden Ländern im Gesundheitsbereich als Instrument zur Verbesserung der Dienste und zur Gewährleistung einer größeren Einheitlichkeit der Behandlung im gesamten Regionalgebiet unterstrichen.

Das Thema des medizinisch assistierten Suizids berührt besonders sensible gesundheitliche, ethische, rechtliche und organisatorische Aspekte und macht einen ernsthaften sowie abgestimmten institutionellen Austausch zwischen den autonomen Gebietskörperschaften erforderlich, auch um Ungleichheiten beim Zugang zu Rechten sowie bei den Verfahrenszeiten zu vermeiden.

Hervorgehoben, dass

die Region unter Achtung der Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnisse der autonomen Provinzen eine politisch-institutionelle Brückenfunktion einnehmen und den Austausch zwischen den verschiedenen territorialen Ebenen fördern kann;

das Fehlen einer kontinuierlichen Abstimmung und einer gemeinsamen Debatte die Gefahr birgt, dass es in beiden Ländern zu voneinander abweichenden Ansätzen in einem Bereich kommt, der sich direkt auf die Grundrechte des Einzelnen auswirkt;

es daher als angezeigt erscheint, einen regionalen politisch-institutionellen Dialog zu fördern, um eine eingehende Prüfung der gesetzgebenden, organisatorischen und gesundheitspolitischen Aspekte im Zusammenhang mit dem Lebensende und dem medizinisch assistierten Suizid zu ermöglichen.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol die  
Regionalregierung,**

1. im Rahmen der regionalen Zuständigkeiten im Bereich der institutionellen Koordination einen kontinuierlichen Austausch mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen über die gesetzgeberischen, organisatorischen und gesundheitspolitischen Maßnahmen im Zusammenhang mit dem ärztlich assistierten Suizid sicherzustellen;

2. die Zusammenarbeit zwischen den beiden autonomen Provinzen zu stärken und den gegenseitigen Informationsaustausch in Bezug auf Verfahrensabläufe, die Organisation des Gesundheitswesens, die Ethikkomitees sowie die Datenerhebung zu den Anträgen auf medizinisch assistierten Suizid zu fördern;
3. über die zuständige regionale Gesetzgebungskommission einen gemeinsamen politischen und institutionellen Dialog über die vom Südtiroler Gesundheitslandesrat in der Antwort auf die Landtagsanfrage Nr. 1485/26 angesprochenen Gesetzesinitiativen zu fördern, auch durch Anhörungen von Fachleuten aus den Bereichen Biorecht, Palliativmedizin, Gesundheitsethik und Verfassungsrecht;
4. die Ergebnisse des institutionellen Austauschs dem italienischen Parlament und der italienischen Regierung zu übermitteln und dabei auf die Notwendigkeit einer umfassenden gesamtstaatlichen Regelung hinzuweisen, die einheitliche Standards, klare Verfahren und die verfassungsrechtlich garantierten Rechte im Zusammenhang mit dem Lebensende sicherstellt.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Franz PLONER  
Paul KÖLLENSPERGER  
Alex PLONER  
Maria Elisabeth RIEDER